



Patrocinio della Città di Portogruaro

FAIArte
FONDAZIONE ALTERNATIVA IMMAGINE
ATELIER CASTALDI

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA AI MOLINI

LO STATO DELL'ARTE a Portogruaro

NICOLE BATTISTON

TIZIANA PAULETTO

DOMENICO CASTALDI

POPE

RENZO CEVRO VUKOVIC

DANIELE PINNI

FERNANDO GARBELLOTO

SIMON OSTAN SIMONE

STEFANO ORSETTI

NELIO SONEGO

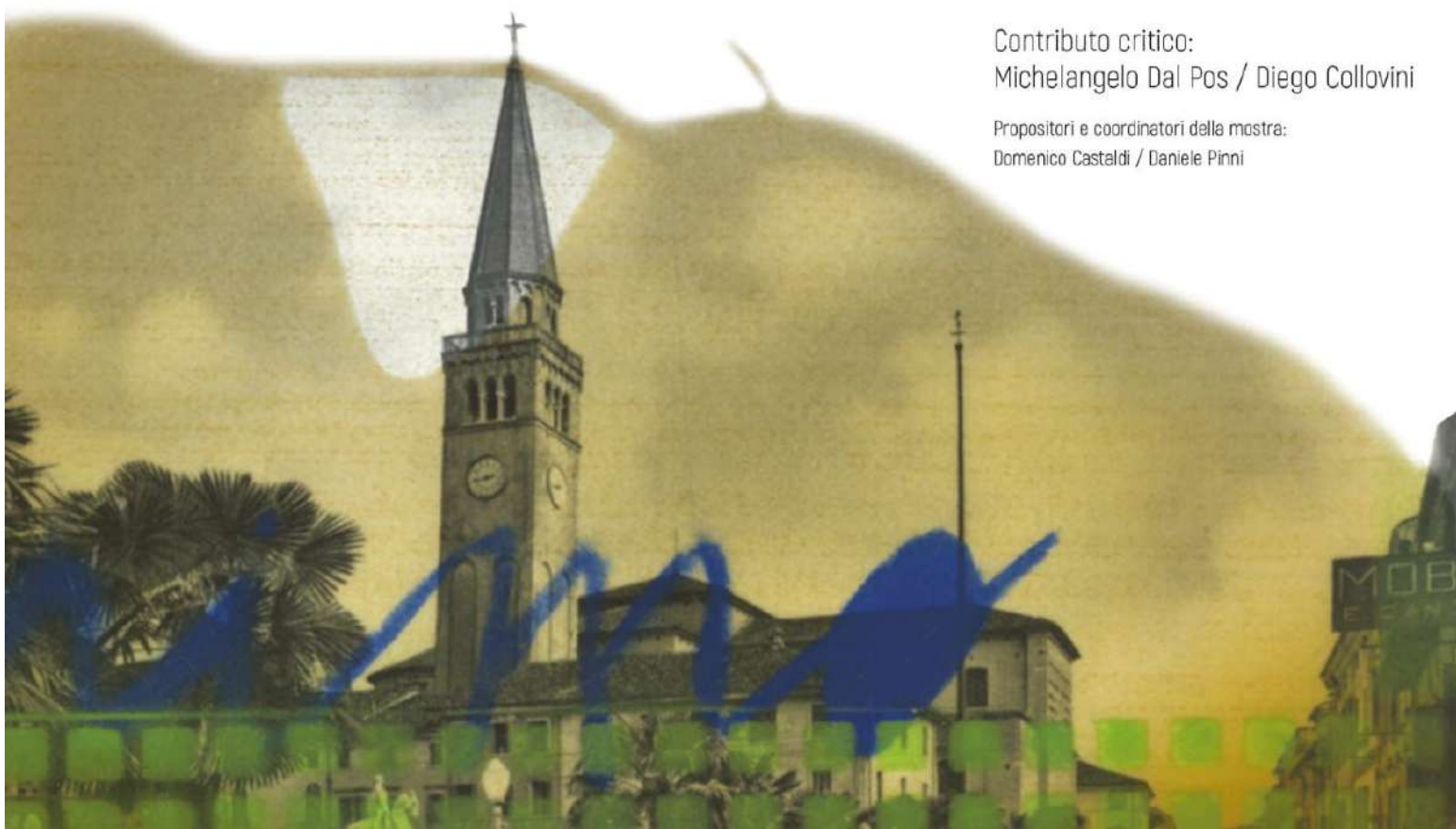
Inaugurazione: sabato 18 aprile 2026, ore 18.00

da sabato 18 aprile a domenica 17 maggio 2026

orari: giovedì 10.00/13.00 / Sabato e domenica: 10.00-13.00 / 16.00-19.00

Contributo critico:
Michelangelo Dal Pos / Diego Collovini

Propositori e coordinatori della mostra:
Domenico Castaldi / Daniele Pinni



Della creatività

Il contesto sociale, culturale ed economico in cui viviamo sembra aver annullato ogni distinzione tra prodotto industriale seriale e oggetto estetico come risultante di un processo creativo individuale. La creatività come "categoria dello spirito" è solo una vecchia formula accademica di obsoleti sistemi filosofici a fronte dell'universale omologazione delle regole economiche di mercato, o mantiene una sua carica "rivoluzionaria" a scompaginare ogni luogo mentale soffocato dal conformismo? Dentro a questa riflessione credo vada sottolineata con forza la necessità e il bisogno di riconoscere l'individualità del pensiero creativo, come espressione della vita interiore del singolo, prima ancora di ogni condizionamento ideologico o consumistico. Rivendicare l'individualità di ogni espressione creativa significa dar forma alla vita in una dimensione di libertà; libertà di trasformare il pensiero in azione in un contesto corale di acculturazione continua. Libertà di trasformare la realtà con un atto creativo portando all'esistenza un vissuto, un'intuizione, un'embrionale urgenza pulsionale. Accanto alla coralità, all'esserci, la dimensione creativa rimanda continuamente ad un altrove, ad un non-luogo (u - topos = utopia) continuamente da costruire, come proiezione di un dover essere che possa coniugare essenza ed esistenza. E non come vissuto velleitario, eternamente adolescenziale, ma come pensiero precursore di un continuo rinnovamento. La creatività è anche la consapevolezza dello scacco, del limite; e dell'incessante bisogno di superarlo. L'Artista diventa quindi necessario (ancorché la necessità non sia una categoria storica) in ogni gruppo sociale; non nello stereotipo romantico del corifeo sacerdote delle Muse, o dell'intellettuale organico a qualche ideologia, ma del suo essere testimone di un insopprimibile bisogno creativo. I Greci per raccontare l'atto creativo usavano il verbo "poieo" che significa: dò l'essere a..., faccio nascere, sorgere... dall'oscurità del non essere alla bellezza dell'esistenza.

La bellezza, che ci basta per attraversare il tempo.